

Società di capitali: due recessioni in 5 anni compromettono l'efficienza della gestione operativa. Margini delle imprese in forte calo, crescono i fallimenti

07 maggio 2014 10:46

L'ingresso nella seconda recessione degli ultimi cinque anni ha inciso negativamente sugli equilibri economico-finanziari delle società di capitali toscane, che nel 2013 registrano un aumento delle cessazioni (+4,4%) e, soprattutto, un incremento delle procedure concorsuali, con 741 imprese entrate in fallimento (+29,1% rispetto al 2012) e 217 in concordato (+42,8%). Si tratta di una tendenza che sta tuttora proseguendo: nei primi tre mesi del 2014, le società di capitale entrate fallimento sono state 227 (+14,6% sull'analogo trimestre dello scorso anno) e quelle in concordato 81 (+47,3%).

Tale situazione riflette il forte peggioramento dei risultati economici realizzati, come evidenziano i dati degli ultimi bilanci depositati presso le Camere di Commercio dalle società di capitali toscane, con più di un'impresa su quattro che ha chiuso il bilancio 2012 con una perdita di esercizio. Alla nuova decisa inversione nell'andamento del fatturato (-2,1% rispetto al 2011) si è infatti accompagnata una ulteriore riduzione del valore aggiunto (-3,1%) e, soprattutto, dei margini operativi lordi (-10,9%), determinata da un elevato e crescente peso del costo del lavoro per unità di prodotto. Il brusco arresto nello sviluppo dei ricavi e del valore aggiunto ha colpito duramente soprattutto le micro e le piccole imprese (valore della produzione inferiore a 10 milioni di Euro), che insieme rappresentano il 97% delle società di capitali prese in esame.